

Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 1989

Habemus Parochum

Ho indugiato alquanto prima di mandare in stampa questo numero estivo del bollettino sia perché travolto dalla mole di impegni che quest'estate eccezionale per la nostra Parrocchia ha comportato, sia perché, come voi, in attesa del nuovo Parroco.

Ora, dopo le alterne vicende che tutti conosciamo, l'annuncio è giunto da parte del Vescovo Ausiliare Olmi solo il giorno dell'Assunta, come un atteso e gradito regalo della Madonna della Rota.

*E allora, anche se rimbalzata soltanto dal Santuario su queste pagine e non dalla loggia vaticana a tutta la cristianità come il più noto «habemus papam», non è fuori luogo l'espressione di gaudio **Habemus Parochum.***

Non è eccessiva, dicevo, perché le battute più comuni della gente fino al 15 Agosto erano proprio: «Non ci vuol tanto neanche a fare il papa!» oppure «Ma lo stanno scolpendo a Rezzato?», che in dialetto suonano meglio.

Non c'è che dire, in entrambi i casi il fiuto popolare ci ha azzeccato: la scelta fu travagliata quasi come in un conclave e alla fine la colomba dello Spirito Santo è andata a beccare proprio uno dalle parti di Rezzato.

Si tratta di DON PIERINO BODEI di Mazzano - classe 1940; ordinato nel '64; curato a Calcinatello dal '64 al '65; parroco a Voltino dal '65 al '68; parroco a Prabione dal '68 al '77 e contemporaneamente Direttore della Casa di Esercizi di Montecastello; missionario in Brasile dal '77 all'89.

E mentre Sua Eccellenza durante la predica si sforza di motivare la scelta come la più idonea per un paese dalla forte sensibilità missionaria come Marone, tanto più che don Pierino ha forti agganci maronesi (ha collaborato con don Felice e

ora, alla guida della vastissima parrocchia di Medina, gli succede don Giuseppe Ghitti), in noi che ascoltiamo prende corpo un dubbio: Marone terra di missione o paese del Terzo Mondo? Ho un bel dirmi che si tratta di un ordinario rientro dal Brasile di un sacerdote diocesano secondo una logica di scambio tra chiese sorelle, ma intanto il dubbio è già diventato una piccola speranza che la sua qualifica di «Missionario» significhi qualcosa di inedito per Marone.

Mi salva da questi pensieri futuribili l'onda più tranquilla della memoria che mi riporta allo scorso maggio, quando con lui appena rientrato dal Brasile scambiavo poche battute nell'anticamera del Vescovo, o più indietro quando nel '77, prima di partire, venne in Seminario per dare testimonianza a noi teologi del significato della sua scelta «missionaria», fino al lontano dicembre '71 quando a me seminarista ginnasiale predicò gli Esercizi nella cornice naturale e nel clima spirituale unici dell'eremo di Montecastello a picco sul Garda.

Così ripescando nella memoria, mi pareva anche che il passato e il futuro si ricongiungessero in un disegno non casuale... ma intanto avevo perso le riflessioni del Vescovo sull'Assunta. Pazienza!

Data pubblica voce una volta per tutte a impressioni della prima ora e a ricordi remoti d'adolescenza, quel che più conta adesso è quanto abbiamo promesso alla Madonna della Rota come famiglia parrocchiale: disporci alla accoglienza umana più aperta del nuovo pastore e attenderlo nella preghiera e in una rinnovata volontà di sincera collaborazione.

Don Enrico

La lettera apostolica sulla dignità della donna

Un anno dopo

Se è ancora possibile parlare di «segni dei tempi» è fuori discussione che uno dei segni più chiari è il «problema donna». In verità è già da qualche anno che la cultura va annunciando che la prossima, annunciata «rivoluzione», alle soglie del terzo millennio, è quella femminile.

Il fatto poi che il Papa dedichi un'ampia lettera apostolica al tema (prima ancora di pubblicare un documento sui laici); il fatto che interi episcopati nazionali — primo fra tutti quello USA — pongano al centro delle loro riflessioni il problema donna ne è l'inequivocabile conferma.

I contributi si sono talmente moltiplicati e il dibattito è talmente aperto che non è possibile per ora operare una sintesi.

Del resto anche la «Mulieris dignitatem» non rappresenta certo una parola conclusiva sul tema ma certamente un approccio nuovo da parte della Chiesa a un tema che non cesserà di essere d'attualità per molto tempo.

Da parte mia (e vorrei sottolineare il termine parte) solo alcune considerazioni.

La prima vuole manifestare gioia e soddisfazione per il coraggio (la profezia) con cui si affronta il problema. Dopo secoli di ambiguità e di sostanziale maschilismo la Chiesa, ai suoi massimi livelli, riflette sulla grande dignità della donna e sull'importanza della sua vocazione e del suo servizio.

Non è poco perché dall'insieme della riflessione emerge una ricchezza formidabile che non mancherà di portare i suoi frutti.

L'impressione è che — finalmente — vada emergendo un sommario che si preannuncia ben più ricco di quanto si potesse pensare.

Una seconda riflessione vorrei dedicarla allo scottante problema della donna nella Chiesa a partire da un breve — ma essenziale — accenno che troviamo nella «Mulieris dignitatem». Dice: «Si può dire che la Chiesa è insieme «mariana» e «apostolico petrino» (n. 27). E la nota rispettiva, la 55, citando una allocuzione recente del Papa ai cardinali dice:



«Questo profilo mariano è altrettanto — se non lo è di più — fondamentale e caratterizzante per la Chiesa quanto il profilo apostolico e petrino, al quale è profondamente unito...». La dimensione mariana della Chiesa antecede quella petrino, pur essendo strettamente unita e complementare.

Maria, l'Immacolata, precede ogni altro, e, ovviamente, lo stesso Pietro e gli apostoli: non solo perché Pietro e gli apostoli, provenendo dalla massa del genere umano che nasce sotto il peccato, fanno parte della Chiesa «sancta ex peccatoribus», ma anche perché il loro triplice «munus» (compito) non mira ad altro che a formare la Chiesa in quell'ideale di santità che già è prefigurato e preformato in Maria.

Come bene ha detto un teologo contemporaneo: Maria è «regina degli apostoli», senza pretendere per sé i poteri apostolici. Essa ha altro e di più». (H.U. Balthasar).

A me pare che questa nota rappresenti la profetica novità del documento. Vi si dice infatti:

1) Il profilo femminile (mariano) è altrettanto (e tutta la lettera apostolica si sviluppa su questa linea) — se non lo è di più — fondamentale nella Chiesa quanto il profilo apostolico-petrino (cioè maschile). Su quel «di più», sul suo significato, sui suoi possibili contenuti e sviluppi si dovrà indubbiamente riflettere anche per recuperare secoli di ritardo e di vera e propria dimenticanza almeno nella prassi pastorale.

2) La dimensione mariana (femminile) antecede quella petrino (maschile). Qui è in rilievo il verbo «antecede». Cosa esattamente significa che la dimensione femminile «antecede» (viene prima) di quella maschile «pur essendo strettamente unita e complementare»? Cosa significa teologicamente e nella prassi pastorale?

3) L'ultima sottolineatura concerne più strettamente la citazione assunta da von Balthasar e fatta propria dal Papa con le parole: «come ben ha detto un teologo contemporaneo».

«Maria è «regina degli apostoli» senza pretendere per sé i poteri apostolici. Essa ha altro e di più».

In quel testo troviamo una esclusione per la donna, che del resto è prassi di sempre nella Chiesa cattolica: non può accedere ai ministeri ordinati dell'episcopato e del sacerdozio.

Ma c'è anche un'importante affermazione: «essa ha altro e di più».

Se l'analogia vale anche qui il problema (alquanto importante) diventa il

vedere in cosa consiste questo «altro» che è un «di più» per la donna.

Non spetta certamente a me rispondere alle domande che il testo esaminato pone.

Mi sembra però opportuno richiamare quanto dicono i vescovi USA nella «bozza» della loro lettera pastorale dal titolo «Partecipi nel mistero della redenzione», pubblicata dal n. 13 del Regno.

— Si auspica un ulteriore approfondimento soprattutto dell'ammissione delle donne al diaconato stante il fatto che «le donne che servono nel ministero pastorale compiono in virtù di altro titolo e commissione, molte delle funzioni svolte dai diaconi ordinati, e sono in grado di svolgerle tutte» (n. 220).

— Ancor più pressante è la questione dell'installazione delle donne nei ministeri laici del letterato e dell'accolito» (n. 221).

— «Raccomandiamo che esse abbiano parte in tutti i ministeri liturgici che non richiedono l'ordinazione» (n. 222).

— Sempre l'episcopato USA elenca poi una lunga serie di attività rese possibili dal nuovo codice di diritto canonico.

Ed espressamente:

- la cooperazione nel governo della Chiesa;

- la partecipazione nella liturgia come lettrici e ministre straordinarie dell'eucarestia;

- possono essere uno dei tre giudici nei tribunali ecclesiastici;

- possono diventare (e già lo sono in alcune diocesi) cancellieri diocesani (n. 224);

— Le donne possono inoltre diventare:

- membri di Consigli pastorali e di équipes ministeriali;

- catechiste per bimbi e adulti;

- studiose (teologhe) ed educatrici;

- consultatrici e membri di comitati episcopali;

- amministrate e membri di sinodi diocesani e universali;

- collaboratrici nei procedimenti in cui vengono prese decisioni e stabilite politiche.

Il cammino è — a me pare — aperto. Spetta ora a tutti, alle donne anzitutto, ma anche agli uomini, in parola alla Chiesa tutta, percorrerlo con saggezza.

Beppe Mattei

Mulieris dignitatem

Un tempo c'erano le mondine con i loro canti.

Un tempo la donna era relegata al focolare domestico.

Ma venne Gesù: ebbe percezione della sua grandezza

e cantò con lei.

Le rivolse tutta la sua attenzione e lei diventò la Madre di Dio.

Le si affiancò

e lei si mise ad ascoltarLo e a servirLo.

Si sedette alla mensa dei benpensanti

e ricevette l'omaggio profumato negatogli dai «giusti».

Per strada e nel tempio condivise e pianse

l'angoscia e la povertà delle vedove.

Al Suo seguito comprese

la disponibilità all'amore totale che altri chiacchieravano

e con meraviglia commentavano.

Sul Calvario consolò

la «pietas» di loro

e, ai suoi piedi, affidò

l'ultima Sua buona notizia.

Il mattino di Pasqua

la mandò presso i suoi

perché la sua parola «debole»

ridonasse ai forti l'audacia

di capire l'uomo di Nazareth.

Ora nella Chiesa

anch'ella può cantare la Pentecoste e sentire che

«se conoscesse il dono di Dio»

si avvererebbero le parole:

«Non c'è più

schiavo né libero

barbaro o scita,

ma Cristo tutto in tutti».

L'uomo e la donna,

costruttori dell'umanità nuova,

anticipo di cieli e mondi nuovi,

dove avrà stabile dimora

la giustizia.

Wanda Cavagna

Il congedo di don Gianni

Domenica 11 giugno, con una solenne concelebrazione, Don Gianni ha preso congedo dalla parrocchia di S. Martino.

Erano presenti le autorità, i rappresentanti di tutti i gruppi parrocchiali, la Corale e i fedeli.

All'omelia Don Gianni ha dato l'ultimo saluto.

È giunto il momento del congedo poiché la partenza è imminente.

Lascio Marone dopo 18 anni: gli anni migliori per l'età, ma anche gli anni più significativi per l'arricchimento della vita.

Molti mi hanno chiesto se non mi rincresce; ma non è sempre motivo di sofferenza il distacco da persone conosciute e alle quali si è voluto bene? Non è sempre traumatico separarsi dalla propria famiglia?

E voi siete stati la mia famiglia da quel lontano, eppure così presente, 22 luglio 1971. Da quel giorno mi sono sempre sentito maronese, mi sono immedesimato col territorio, col suo lago e la sua montagna.

Da allora abbiamo fatto un lungo cammino, durato 216 mesi: quante vicende vissute insieme!

Il ricordo me le fa presenti come se stessero per accadere.

In questa solenne Eucarestia dico grazie al Signore per il tempo vissuto con voi.

Grazie per il bene che mi avete voluto, per la comprensione che mi avete usata, per la fiducia che avete riposto in me e per la generosità che sempre mi avete dimostrato.

È con voi che si sono potute realizzare tante opere che hanno comportato la spesa di quasi un miliardo di lire.

Anche il restauro interno della nostra bella chiesa parrocchiale ha tutte le premesse per essere portato a buon termine.

Grazie a tutti i collaboratori; ai membri del Consiglio Pastorale e a quello per gli Affari Economici; ai Catechisti, educatori ed amministratori dell'Oratorio; alle incaricate per il bollettino parrocchiale e per le buste natalizie;



alle persone preposte alla custodia e al decoro delle chiese delle contrade e a quelle che hanno contribuito al decoro della chiesa e degli arredi sacri.

Grazie a tutte le autorità: a quelle preposte al bene comune e a quelle preposte all'ordine pubblico.

Sento il dovere di ringraziare anche la domestica Gina che disinteressatamente e con grande dedizione mi ha permesso di attendere con libertà al ministero pastorale.

Saluto tutti, indistintamente, senza escludere nessuno. E se mi permettete una preferenza, saluto in particolare i 668 bambini, che ho battezzato ed accompagnato alla prima Comunione e alla Cresima. Invito tutti ad accogliere il mio successore come un dono del Vescovo: aiutatelo e collaborate con lui.

La Madonna della Rota che tanto spazio occupa nel cuore e nella storia di Marone, vi protegga dal suo santuario.

Fotocronaca di un saluto

La nostra Comunità Parrocchiale ha espresso il grazie riconoscente al suo Pastore anche con la generosa offerta di L. 8.620.000.

Tolte le spese per il trasloco, don Giovanni ha voluto lasciare alla Parrocchia le restanti L. 4.895.000, come sottoscrizione per i lavori di restauro interno di Parrocchiale, che cause di forza maggiore gli hanno impedito di portare a termine.

16 giugno 1989

Carissimo don Enrico, sento il dovere di ringraziarti per quanto hai fatto in occasione della mia partenza da Marone.

Ti chiedo di ringraziare pubblicamente i parrocchiani per la testimonianza di stima resami con la massiccia partecipazione all'ingresso in Rovato: è stata di edificazione alla mia nuova comunità, che continua a dimostrarmi accoglienza e grande cordialità.

Naturalmente sono in rodaggio e mi muovo con molta discrezione.

Ricordo tutti, resto in comunione di preghiera e saluto con affetto.

Don Gianni



11 giugno: Messa di ringraziamento. Il caloroso saluto del primo cittadino.



Domenica 11 giugno: L'ultima benedizione di don Gianni ai suoi parrocchiani di ieri.



Sabato 10 giugno: Recital «Sotto lo stesso cielo» di saluto e augurio a don Gianni.



Sabato 10 giugno: Canti e danze da tutto il mondo, per rendere presenti anche tutti i nostri missionari.

Azione Cattolica Italiana: Assemblea triennale

Marone 5 marzo 1989

RELAZIONE DEL PRESIDENTE USCENTE VERGA CESARINA

Il mio compito, nell'aprire i lavori di questa Assemblea Triennale rielettiva 1989, è quello di:

— tracciare un bilancio del triennio associativo 1986-89, come sintesi di un lavoro di verifica che ci ha occupati a partire da Natale;

— abbozzare un progetto per il prossimo triennio 1989-92 in conformità con le scelte della Chiesa italiana e bresciana e con attenzione prevalente alla nostra situazione parrocchiale.

IL TRIENNIO 1986/89

Il triennio che si conclude con questa Assemblea non ha conosciuto, nella nostra parrocchia, gli entusiasmi e la vivacità degli inizi, ma piuttosto una crescita in maturità da parte degli associati e il completamento di tutte le sue articolazioni.

Ed è proprio all'interno dei singoli settori (A.C.R. - A.C.G. - A.C.A.) che in preparazione all'Assemblea, si è proceduto ad una seria verifica per toccare quanta parte degli ambiziosi programmi fissati qui il 2 Marzo 1986 fosse stata raggiunta.

Globalmente posso dire che il trionfo **Formazione - Continuità - Missione** ha rappresentato sempre il leit-motiv dei nostri Consigli mensili, delle verifiche di fine anno, delle program-
mazioni a settembre.

A) Settore adulti

Si è mantenuto numericamente stabile, con una quarantina di iscritti e un giro più largo di simpatizzanti; si conferma ancora come un gruppo esclusivamente femminile, oltre i 40 anni.

1) Formazione

Si è tenuto fede ad un serrato programma formativo, sostanziato dalla partecipazione alla catechesi parroc-



Grest «L'albero della gioia». Dall'alpe di Marone alle piramidi di Gardaland.

chiale del venerdì, dall'incontro quindicinale di associazione, dalla fase di studio nel Consiglio mensile nonché dalla partecipazione ad incontri diocesani (unitari e di settore) e a campi scuola estivi.

Questo primato dato alla fase di preghiera, riflessione e studio fa ora vedere i suoi frutti in un clima più «eclesiale» all'interno del gruppo, nonché in un servizio più qualificato nella parrocchia. Non pare invece tradursi ancora nell'auspicato impegno sociopolitico da cristiani, a parte qualche eccezione.

2) Continuità

A questo livello certamente il settore Adulti ha dato prova di maturità nel portare avanti gli impegni assunti nell'Assemblea '86, nel privilegiare il riferimento al Consiglio mensile come momento programmatico e di studio, in uno sforzo costante di incontro con la mentalità dei giovani educatori e animatori.

Questi, anzi, hanno ricevuto ripetuti inviti alla continuità e alla fiducia in momenti di stanca e di incomprensione all'interno del nostro oratorio.

3) Missione

In quanto laici corresponsabili per vocazione, gli adulti hanno tenuto fede all'impegno di lavorare per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (rieletto nel giugno '87) che vive ora il suo secondo anno di servizio. Riconoscono anche che il C.P.P. non risulta sempre uno strumento agile ed efficace anche per scarsa volontà di partecipazione dei suoi membri alle commissioni. Riconfermano la specificità del proprio contributo nella commissione catechesi e formazione.

A questo proposito, oltre agli incontri di contrada, sono stati sostenuti alcuni momenti di ritiro per giovani coppie, coinvolti nelle feste i genitori dei ragazzi A.C.R.; ma tutti questi sforzi non sono riusciti ancora a creare un gruppetto di riferimento per «giovani-adulti».

B) Settore giovani

Due discorsi diversi vanno fatti a proposito del settore **Giovani** per cui si intende il gruppo Educatori A.C.R. e Animatori A.C. Giovanissimi e del settore Giovanissimi (tre gruppi adolescenti).

1) Formazione

Educatori e Animatori hanno globalmente tenuto fede al primato del «cammino di fede», svolto prima come gruppo a se stante, poi confluito nel gruppo giovani (catechesi-venerdì). Questo resta sempre un punto problematico, anche se l'impegno educativo ha messo in crisi le sicurezze di molti, facendo sentire il bisogno di una più intensa vita di preghiera personale e di gruppo, nonché di una catechesi più sistematica e biblicamente fondata.

La conoscenza e la sperimentazione della metodologia tipica di A.C. è stata affidata alle riunioni settimanali del lunedì (programmazione), ai campi di settembre, a pochi incontri zonali, e ai campi estivi diocesani, ultimamente un po' disertati.

2) Continuità

Si constata che, in questo triennio, circa una quindicina di educatori sono passati attraverso l'A.C. senza permanervi, mentre un nucleo iniziale di 12 più pochi nuovi che si sono stabilizzati e ben inseriti dimostra continuità da due anni e questa parte. Pare manchi quel clima di entusiasmo, amicizia e accoglienza che all'inizio ha sostenuto anche molti giunti all'A.C. con motivazioni abbastanza fragili, ma che si sono poi autentiche. La continuità triennale (es. 89/92), vuoi come educatore/animatori o semplicemente come associato sembra una meta ancora ambiziosa.

3) Missione

Stimolati da due anni pastorali impostati sulla missionarietà nonché dalla necessità di spezzare il cerchio di isolamento dell'A.C. all'interno della fascia giovanile maronese, sono stati tentati alcuni passi di maggiore inserimento. In questo senso vanno letti:

- l'aggancio al gruppo giovani del venerdì;
- l'inserimento più protagonista nel Consiglio Pastorale e nel Consiglio dell'Oratorio;
- la disponibilità all'animazione non strettamente associativa (feste, spettacoli, liturgia);
- l'assunzione di maggiori responsabilità professionali;
- l'inserimento nel mondo dello sport;
- i contatti più frequenti con i genitori degli educandi;
- l'attenzione al mondo scolastico degli stessi.

C) Settore giovanissimi

Mentre nel marzo '86 questo settore era praticamente solo abbozzato, ora dimostra di avere una sua vitalità nei tre gruppi adolescenti, condotti da 5 animatori, per lo più staccatisi dall'ACR.

Nel gruppo di prima superiore vengono svolti itinerari educativi che puntano soprattutto sulla formazione o integrazione del gruppo stesso. In quello di seconda quest'anno la partecipazione è più consapevole e i ragazzi si dimostrano più maturi e disponibili anche ad un sistematico cammino di fede. Nella terza superiore la catechesi verte sui sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione: i ragazzi infatti dimostrano di aver estremo bisogno di

chiamata. Stimolato da urgenze varie, qualcuno ha cominciato a muovere i primi passi anche fuori dal gruppetto (grest, feste, recitals, liturgia).

D) Settore ragazzi

Quanto andremo qui dicendo è frutto di una verifica degli educatori A.C.R. sull'andamento dei loro gruppi che raccolgono un centinaio di ragazzo dai 6 ai 14 anni (tesserati mediamente 80).

1) La formazione

Il momento della preghiera è divenuto una costante dell'incontro, soprattutto nella forma di preghiera spontanea. La fase di «celebrazione»



Giovedì 20 luglio: Grestinsieme a Borno. Com'è che gli educatori sono ancora così freschi...?

conoscere e approfondire questi argomenti. Nella scansione degli incontri però la celebrazione risulta un po' sacrificata e riservata a momenti comuni dei tre gruppi (inizio anno, Natale, Pasqua).

Va chiarito comunque che la proposta associativa in questi gruppi non viene accolta da tutti: alcuni si tesserano, altri apprezzano i momenti qualificati dell'itinerario annuale di A.C.G., altri ancora restano agganciati al gruppo per legami d'amicizia. Negli ultimi anni questa fascia di adolescenti è abbastanza stabile: una quarantina, con diversi livelli di appartenenza. Quello che risulta ancora alquanto problematico è una loro abilitazione ad entrare poi nel gruppo giovani e ad inserirsi attivamente nell'oratorio e nella parroc-

chia. Stimolato da urgenze varie, qualcuno ha cominciato a muovere i primi passi anche fuori dal gruppetto (grest, feste, recitals, liturgia).

2) La catechesi

Il fatto che tutti i ragazzi frequentino anche la catechesi parrocchiale induce a ridurre lo spazio del cammino di fede all'interno dei gruppi ACR; prevale l'attività pratica suggerita dall'iniziativa annuale e mediata dai sussidi diocesani, rispetto a quella formativa del guidino nazionale. Alcuni educatori non utilizzano mai i catechismi e

scarsa risulta la conoscenza del Documento Base: nel migliore dei casi si cerca di fare un approfondimento biblico sul tema che viene analizzato ogni anno (es. accoglienza, perdono...).

In positivo, si registra un maggior interscambio tra educatori e catechisti sia nel programmare itinerari complementari, sia nel condurre alcune esperienze celebrative e di animazione di comune accordo.

3) Inserimento nella parrocchia

Si riconosce comunemente che l'adesione all'ACR viene vissuta dai ragazzi come un inserimento più consapevole nella vita del nostro Oratorio, prima ancora che come adesione ad un'associazione di livello diocesano e nazionale. Le attività che vengono loro proposte tendono certo a formare degli atteggiamenti di accoglienza degli altri coetanei, di servizio gratuito, di volontariato; ma talora si scade in un attivismo fine a se stesso, anche perché risulta difficile ai ragazzi mantenere fedelmente alcuni piccoli impegni (invitare ragazzi emarginati, visitare persone anziane...).

4) Legame con l'associazione

È poco percepito nelle elementari; tra i 12/14 c'è una maggiore percezione della dimensione più vasta dell'associazione in Parrocchia, soprattutto perché viene prospettata la possibilità di confluire nei gruppi dei giovanissimi. Pochi sono i contatti con il settore adulti, anche durante le feste (8 dicembre-Meeting).

Comunque le feste zonali e il Meeting sono momenti sempre attesi e fruttuosi perché favoriscono nuove amicizie e fanno almeno intuire la dimensione diocesana dell'A.C..

LINEE DI PROGRAMMA PER IL 1989/92

Tento qui di tracciare qualche linea solo abbozzata di programma triennale che affido alla vostra attenta considerazione e al più ampio dibattito, onde concentrare i nostri sforzi su alcune scelte prioritarie tra le tante che la Diocesi ci propone.

Anche la nostra Associazione, nel prossimo triennio, si troverà di fronte al compito inderogabile di conoscere, studiare e tradurre il *Progetto Formativo Apostolico Unitario* (P.F.A.U.) di recente pubblicazione; compito che si attuerà tanto a livello unitario nel Consiglio mensile, quanto a livello di Pro-



Domenica 4 giugno: Chiusura dell'anno catechistico. I catechisti decorati sul campo posano felici (perché è finito l'anno?).

getto A.C.R., Progetto Giovani e Progetto Adulti nelle rispettive sedi.

A) Settore adulti

1) L'approfondimento e la divulgazione in parrocchia e nella zona del «Progetto Adulti», perché diventi patrimonio che unifichi il nostro gruppo e riferimento per altre parrocchie che intendono riprendere l'esperienza associativa, ultimamente abbastanza in calo.

2) Disponibilità a lavorare nel Consiglio pastorale come commissione catechesi per lo studio e la realizzazione di momenti formativi per la fascia degli adulti.

3) Sforzo di far nascere l'articolazione mancante dei Giovani-Adulti e per un rinnovamento del settore Adulti e soprattutto per un sostegno alle coppie giovani e ai problemi educativi della famiglia.

In questo lavoro si comincerà col contattare le coppie già dimostratesi più sensibili a queste problematiche, nonché i genitori più vicini all'A.C., alla parrocchia e alla vita scolastica.

4) Formazione degli animatori dei gruppi adulti attraverso la partecipazione ai campi scuola estivi e alle proposte del Centro durante l'anno, per favorire una maggiore presenza di testimonianza e di dialogo nelle realtà più povere della nostra comunità (famiglie in crisi, disagio giovanile, anziani e malati).

B) Settore giovani

1) Riconferma del primato della *formazione spirituale*, che si traduca in un cammino di fede sistematico, ritmato da momenti celebrativi di gruppo, che renda più convinta la vita sacramentale e sostenga con motivazioni serie un servizio educativo alquanto

esigente, di ritiri spirituali periodici, di esercizi spirituali.

2) Studio da parte degli animatori A.C.G. del «Progetto Giovani», per trovare la giusta e specifica collocazione dei gruppi giovanissimi all'interno della pastorale parrocchiale e degli interventi verso gli adolescenti.

3) Attenzione da parte di tutti i giovani di A.C. alla realtà degli adolescenti in prospettiva di *prevenzione* dalle devianze, attraverso un coinvolgimento degli stessi nei gruppi A.C.R. nelle attività oratoriane, nel volontariato sociale.

4) Rinnovato impegno nei confronti dei giovani «lontani», tentando vie di coinvolgimento meno strutturate rispetto alla partecipazione al gruppo, ma anche più continuative rispetto alla estemporanea richiesta di aiuto. Sarebbe auspicabile la presenza di una fascia «non omogenea» di giovani che non esauriscono la loro presenza in parrocchia come educatori, ma coltivano rapporti più informali con ragazzi che non accettano un cammino di gruppo.

C) Settore A.C.R.

1) Tendere a qualificare gli educatori nuovi attraverso la partecipazione ai campi estivi, alla scuola di formazione e soprattutto attraverso un sistematico recupero del Progetto A.C.R.

2) Favorire negli educatori più sperimentati una conoscenza del Documento Base e dei Catechismi CEI di riferimento, attraverso momenti comuni di studio e programmazione con i catechisti.

3) Sembra preferibile, nell'ultimo anno dei gruppi adolescenti, coinvolgere figure nuove in un anno di *formazione propedeutica* per approfondire la scelta di fare l'educatore e la conoscenza dell'A.C.R.

4) Nei gruppi dei ragazzi, si cercherà di qualificare maggiormente il *cammino di fede* secondo i tempi e i modi proposti dalle guide, con attenzione particolare alle tappe sacramentali che essi van celebrando e al bisogno urgente di educarli all'ascolto e alla preghiera.

5) Proprio in vista del sorgere del settore giovani-adulti, oltre che per l'evidente vantaggio educativo, ogni educatore si impegnerà a coltivare maggiormente i rapporti con le famiglie dei ragazzi, ricercando soprattutto quelle che non si interessano della partecipazione del figlio all'A.C.R..

Doneda Cesarina Verga

Marone, 5 marzo 1989



Assemblea triennale elettiva dell'Azione Cattolica

Il giorno 5 Marzo 1989, alle ore 14,30 presso l'Oratorio S. Giuseppe è stata convocata l'Assemblea generale di tutti gli iscritti all'Azione Cattolica, a scadenza triennale e valore elettivo. A presiedere la seduta è stata chiamata la Sig.na **Pezzotti A. Maria**, presente il Rev.do **Andreoli Don Enrico**.

Erano presenti n. 56 iscritti dei 164 che compongono l'associazione nell'anno 1988/89.

Sono stati eletti membri del Consiglio Parrocchiale di A.C.:

Azione Cattolica Adulti

Camplani Teresa - Magnani Fosca - Ghirardelli Luigia - Verga Cesarina - Ghitti Orsolina - Cavalleri Teresina.

Azione Cattolica Giovani

Pezzotti Francesco - Magnai Caterina - Pezzotti Fausto - Pezzotti Michele - Verga Paolo - Guerini M.Grazia - Borboni Attilio.

Azione Cattolica Ragazzi

Pezzotti M.Paola - Pagani Rosi - Guerini Elena.

Il Consiglio rinnovato, riunitosi il 6 marzo 1989, presso l'Oratorio S. Giuseppe, alle ore 20,30 sotto la presidenza della Sig.a **Verga Cesarina**, presente il Rev.do **Andreoli Don Enrico**, ha votato e proposto alla carica di **Presidente** la Sig.a **Bertelli Luigia in Ghirardelli**. Ha eletto come **Responsabili di Settore**: **Adulti**: Verga Cesarina e Ghitti Orsolina - **Giovani**: Verga Paolo e Guerini M.Grazia - **Ragazzi**: Guerini Elena e Pezzotti M.Paola.

Ha altresì nominati: **Segretaria**: Magnani Caterina - **Cassiera**: Pezzotti M.Paola - **Responsabile A.C.R.** **Sebino**: Camplani Giulia.

Eurocontact: Un'esperienza di respiro europeo

In questi anni si parla tanto del '92, dell'apertura delle frontiere, dell'Europa unita...

Anche gli oratori, chiusi spesso nel proprio particolarismo, devono superare il loro isolamento per inserirsi in una visione più ampia, a livello diocesano, nazionale e, perché no, anche europeo; i giovani non dovranno assistere passivi all'apertura delle frontiere, ma saranno chiamati a dare un volto carico di valori alla nuova Europa.

Per questo la FIMCAP, Federazione Internazionale Movimenti Cattolici di Azione Parrocchiale, nata nel 1962 a Roma, incoraggia, promuove e organizza iniziative e incontri «per» e «tra» i giovani dei vari paesi aderenti. Attualmente aderiscono alla FIMCAP le federazioni di Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Malta, Olanda, Spagna e Svizzera; gran parte delle sue attività si svolge in Europa, ma mantiene anche rapporti stabili con alcune federazioni giovanili cattoliche di Asia, America Latina e Africa.

Gli appuntamenti ormai fissi sono: — l'Europrum, che si tiene annualmente su un tema di interesse educativo in un paese di volta in volta differente. L'anno prossimo sarà a Brescia: un'occasione da non perdere!); Partecipano ad esso giovani animatori o responsabili delle diverse Federazioni: è una valida occasione di incontro, conoscenza, studio, approfondimento, scambio di materiale ed esperienze, confronto e dibattito.

— L'Eurocama, appuntamento quinquennale che vede riuniti contemporaneamente giovani, ragazzi e animatori: un banco di prova e di confronto tra differenti metodologie di animazione e una di soluzioni e idee originali.

— L'Eurocontact, incontro annuale, organizzato dalla federazione ospitante, per i giovani dei paesi aderenti.

Quest'anno l'Eurocontact si è svolto dal 21 al 30 luglio nell'isola di Malta, con il tema «Crescere in Cristo».

Il programma era ben assortito: lavori di gruppo, discussioni comunitarie, caccia al tesoro, visite all'isola, incontri con i giovani dell'A.C. maltese,



Eurocontact '89: Gruppo «scelto» di giovani europei a Malta.

giornate trascorse in famiglia, momenti di preghiera, veglie alle stelle, serate danzanti e naturalmente... nuotate nel bellissimo mare di Malta!

In questa cornice mediterranea, con una spaziosa casa sul mare, il caldo e i cactus, non è stato facile far convivere delle mentalità così diverse. Fin dal primo giorno abbiamo dovuto esercitare la pazienza, la disponibilità, l'apertura, la comprensione e... la lingua inglese, abbastanza ostica soprattutto per noi italiani.

Di giorno in giorno abbiamo imparato a scoprirci a vicenda ad accettare e apprezzare le nostre diversità così evidenti, a superare le piccole e grandi difficoltà con impegno, originalità e

entusiasmo sempre crescente.

Uniti dallo stesso ideale, Cristo, abbiamo scoperto che i modi per raggiungerlo sono davvero infiniti, diversi e originali quanto le persone che lo perseguono.

La difficoltà nella comunicazione verbale ci ha spinti a valorizzare gli altri modi di rapportarsi: i gesti, la musica, le danze, la fotografia, i disegni, i mimi, il silenzio e soprattutto il sorriso.

Questi e tanti altri piccoli grandi momenti comunitari hanno fatto dell'Eurocontact un'esperienza indimenticabile che ci ha fatto toccare con mano l'universalità della Chiesa.

M. Grazia Guerini

Questa nostra benedetta società: così... com'è

A sentire in giro la gente... questa nostra società è violenta, immorale, vittima della droga, ingiusta: un covo di briganti, dove non c'è più rispetto per nessuno.

E chi più ne ha, più ne metta!

Mentre ognuno si lamenta... degli altri, ognuno difende la propria innocenza e onestà: «Se la società va male, non è certo colpa mia!»

«Io faccio il mio dovere, cerco in ogni modo di allevare bene i miei figlioli, per loro rinuncio anche a cose lecite per me: voglio che studino, trovino un lavoro onesto, si accasino e formino la loro bella famiglia...».

La medaglia che meglio si onorano di mettere al petto è: «Io penso ai fatti miei!».

Gente che crede in tal modo di aver assolto in pieno ai propri doveri, quasi che il mondo in cui vivono sia unicamente ed esclusivamente la loro famiglia.

Essi credono in tal modo di aver salvaguardato da ogni pericolo i loro figli!

Ma non è così!

Ci si dimentica che oltre ai confini della propria casa ci sono altri uomini, altre persone e che la realtà della vita è fatta anche da queste «altre» persone.

E qui mi torna alla mente l'aneddoto che tutti conoscono: quello del cestino con dentro le mele.

Noi tutti ci troviamo dentro nel cestino, che rappresenta la nostra società, e ognuno di noi è una mela.

I bravi genitori di prima, che con tanta solerzia hanno prodotto sane le loro mele, devono sapere che queste loro mele sane, cioè i loro figli di appunto, dovranno prima o poi essere messi nel cestino con le altre mele.

Non serve a niente dire: «Le mie mele sono sane e le metto sane nel cestino della vita sociale!».

Questi bravi genitori devono preoccuparsi anche (...ecco la **corresponsabilità sociale**) di fare in modo che anche le altre mele, che già stanno nel cestino, siano pure sane, perché purtroppo le mele marce fanno solo marciare anche quelle buone e non viceversa.

E se le mele, dove questi bravi genitori vogliano mettere le loro, sono marce... che fare?

Non mettere i nostri figlioli nella società è semplicemente impossibile: vivono in essa già dalla scuola materna, nella elementare, alle medie inferiori... per la strada, al campo sportivo... più tardi in discoteca, sul lavoro, sul pulman, allo stadio...

«Signor maestro, può cambiare il posto di banco al mio bambino, perché, sa, quel suo amico è...».

E allora?

I nostri figli si salveranno se anche gli altri figli si salveranno, se ogni genitore aiuterà gli altri figli si salveranno, se ogni genitore aiuterà gli altri genitori a mettere nel cestino solo mele buone!

Non serve dire: «Io faccio il mio dovere; gli altri faccio il loro!».

Queste affermazioni di principio, ineccepibili se volete sul piano della logica, non rispecchiano la **realtà** dei fatti.

E la vita è **realtà**.

La realtà è che la nostra società è quella che è.

Da queste considerazioni nasce **obbligo morale** (...non la facoltà o la libertà...) che ognuno di noi, oltre alla propria famiglia, deve darsi da fare anche nella società a seconda delle proprie capacità.

«Se vuoi salvare la tua famiglia, devi salvare la società».

Bisogna trovare il tempo, anche rinunciando ad attività importanti, per dedicarsi agli altri: scuola, associazioni varie, oratorio, partito, sports...

Questo dedicarsi agli altri non è un hobby di quelli... ché o già nigota dè fa.

E un dovere di ognuno e di tutti... indistintamente.

Nessuno di noi è innocente di fronte allo sfascio di questa nostra società.

M° Giacomo Felappi

Educare i figli

L'opera educativa comincia nel seno materno. se aspetti più tardi hai perso l'occasione più importante della tua vita di genitore.

Ricorda che i tuoi figli cominciano a capire assai prima di quanto tu creda e quando questo sia avvenuto non lo saprai mai.

Previene il male con la vigilanza più attenta, per non doverlo reprimere quando sarà troppo tardi. Chi previene si fa amare, chi reprime si fa odiare.

Non sgridare e non castigare con rabbia che ha sbagliato, ma convincilo del suo errore con il ragionamento più serio ed affettuoso.

Non concedere tutto per esagerata tenerezza del cuore, perché chi dà i vizi li dovrà mantenere: il secchio con la corda sempre lunga sta sempre in fondo al pozzo.

Non dire mai di sì quando devi dire di no; non dire mai di no quando puoi dire di sì. Nel sì e nel no i genitori siano sempre concordi ad ogni costo.

Di fronte alle domande difficili dei tuoi figli **non raccontare frottole**. A lungo andare non ti crederanno. Esponi la verità nel mondo più conveniente, ma sii «veritiero» ad ogni costo. Meglio una verità imparata forse male dai genitori che un errore imparato bene dagli amici.

Non dire: «Devi essere onesto». Dà tu l'esempio dell'onestà più cristallina nelle parole come nelle azioni: i tuoi figli si specchieranno in te.

Non dire: «Va in chiesa», ma sempre «**andiamo**»... I tuoi figli ameranno Dio nella misura in cui lo amerai tu e ameranno te nella misura in cui ameranno Dio.

Non togliere Dio dalla vita dei tuoi figli. Commetteresti un furto a loro danno. Donando Dio ai tuoi figli, il tuo dono si ripeterà ogni giorno anche al di là del tuo tempo.

Restauro interno della chiesa parrocchiale

PREVENTIVO SPESA LAVORI DI RESTAURO INTERNO CHIESA PARROCCHIALE

| | |
|---------------------------------------|----------------------|
| Appalto iniziale | L. 66.000.000 |
| Restauro affresco | L. 3.500.000 |
| Oro | L. 5.000.000 |
| Onorario forfait Architetto | L. 5.000.000 |
| Opere murarie - elettricisti | L. 5.000.000 |
| Lavori in Sacrestia | L. 5.000.000 |
| Lavori urgenti Canonica | L. 5.000.000 |
| TOTALE PREVENTIVO | L. 93.000.000 |
| 1° acconto | L. 10.000.000 |
| 2° acconto | L. 10.000.000 |
| TOTALE ACCONTI | L. 20.000.000 |
| Residuo da pagare entro il 31/12/1990 | L. 73.000.000 |

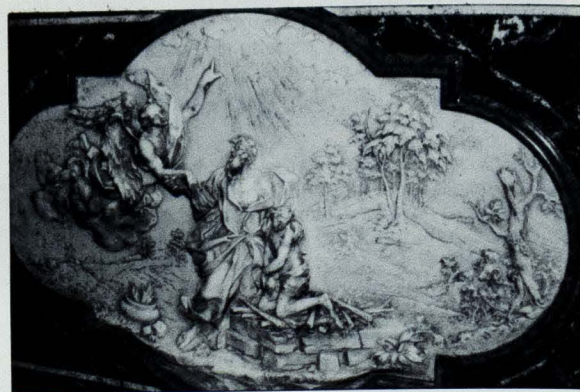
Altri acconti: 31/08/89 L. 10.000.000 - 31/12/89 - L. 16.000.000 - 30/06/90 L. 10.000.000 - 31/12/90 L. 10.000.000.

*Le chiese
si arrampicano leggiadre su per i pendii,
salgono sulle colline più alte,
scendono verso gli ampi fiumi
come principesse
vestite di bianco e di rosso,
levano i campanili graziosi, formosi,
ognuno diverso,
alti
sopra i banali tetti di legno e di paglia.
Si salutano reciprocamente da lontano,
dai remoti villaggi nascosti l'uno all'altro sveltano
verso il medesimo cielo.*

*La gente è sempre stata egoista e sovente cattiva,
ma la sera
il suono delle campane si spandeva
sui villaggi, sui campi, sui boschi.
Queste campane rinfrancavano la gente
e le impedivano
di abbrutirsi in una vita da bestie.*

*I nostri avi hanno travasato ogni loro migliore qualità
e tutta la loro sensibilità
in queste pietre,
in questi campanili.*

Aleksandr Solzenicyn



Paliotto dell'Altar Maggiore: Il Sacrificio di Isacco, opera di A. Calligaris (dopo il restauro).



Affresco della volta: apparizione della Vergine a S. Martino (prima del restauro).

Dal Consiglio degli affari economici

APRILE 1989

Questa sera, alle ore 20,30, il Consiglio degli Affari Economici si è riunito in convocazione straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

— rinnovo della convenzione con la Polisportiva per l'utilizzo del Campo sportivo;
— permesso alla Polisportiva per i lavori di sistemazione del campo stesso.

Dopo che il Parroco ha esposto i problemi ed ascoltato l'opinione di ognuno il Consiglio delibera quanto segue:

— Visto il carattere di urgenza della richiesta espressa dai rappresentanti comunali, a nome della Polisportiva, per il rinnovo della convenzione;

— visto che la stessa è necessaria per la richiesta di contributo alla Regione per effettuare i lavori di sistemazione del campo sportivo;

— considerato che tali opere gioverebbero alla comunità intera;

— considerato anche che la precedente convenzione non è stata sempre correttamente rispettata

si accorda

il rinnovo di quest'ultima, facendo riserva però di ritoccare alcuni punti fra i quali quello di formare una vera e propria commissione con rappresentanti sia comunali (o della Polisportiva) sia parrocchiali.

La commissione si rende necessaria per avere persone con cui eventualmente incontrarsi ogni qualvolta necessari.

Comunicando ciò che si è deliberato ai rappresentanti comunali, si chiederà un incontro con chi di dovere».

**Il segretario
Ilaria Guerini**

RIUNIONE DEL 10/05/1989

Nella riunione di questa sera il Parroco ha dato comunicazione della Sua nuova nomina.

Tracciando in linea generale le consegne che effettuerà prima di partire, stabilisce per Lunedì 22 c.m. alle ore 20 la riunione per tutte le consegne appunto.

Mette al corrente del programma di restauro interno della Chiesa Parrocchiale. I lavori preliminari dovrebbero iniziare Lunedì 15 Maggio e successivamente, col Nulla Osta della Sovrintendenza procedere di buon grado.

Augurando buona notte si scioglie la riunione.

**Il Segretario
Ilaria Guerini**

RIUNIONE DEL 22/05/1989

Si è riunito questa sera il Consiglio per il passaggio delle consegne dal Parroco ai vari addetti.

Per quanto riguarda l'archivio sono state consegnate al Sig. Comini le pratiche dei lavori conclusi da inserire nel «braccio morto».

Le altre pratiche dei lavori in corso (vedi restauro interno chiesa Parrocchiale - imp. metanizzazione - ecc.) dovranno essere tenute invece a disposizione.

Per quanto concerne il bollettino parrocchiale il registro di casa rimane alla Sig.na Guerini Angelina.

Mentre per il c/c bancario della Parrocchia si effettuerà il passaggio di firme a Don Enrico.

**Il segretario
Ilaria Guerini**

RIUNIONE DEL 19/06/1989

L'Amministratore Parrocchiale, Don Enrico, comunica al Consiglio che è stato effettuato il passaggio delle firme sul c/c bancario in data 05/06/1989. La posizione in quel momento era di L. 51.564.850.

Quello stesso giorno sono stati depositati gli «ori», suddivisi in tre gruppi (di S. Pietro - della Madonna della Rota - della Chiesa Parrocchiale), in una cassetta di sicurezza.

L'Amministratore Parrocchiale ha mostrato l'inventario di ciò che è rimasto in Canonica chiedendo ai membri del Consiglio di verificarne la veridicità e poi di sottoscrivere.

Il Consiglio è stato messo al corrente dell'utilizzazione del ricavato della raccolta per il ringraziamento a Don Gianni.

Si è passati poi allo stato di avanzamento dei lavori nell'interno della Parrocchia. Un primo acconto (L. 10.000.000) è già versato ai restauratori ed uno successivo si verserà quanto prima.

È stato sostituito il bombolone del gas utilizzato per il riscaldamento della Chiesa del Carmine. Si discuterà più avanti per la metanizzazione della Chiesa Parrocchiale visto che anche la canonica necessita di una ristrutturazione generale prima dell'ingresso del nuovo Parroco.

Il Consiglio è messo a conoscenza del bisogno del Sig. Baroni Mario di sistemare due bocche di lupo sul terreno di proprietà della Parrocchia confinante col Suo fabbricato.

Si delibera che l'autorizzazione ai lavori sarà concessa qualora il Baroni ripristini il passaggio confinante alla proprietà per poter accedere alla Casa S. Giuseppe.

Discusso e deliberato tutto quanto sopra descritto termina la riunione e ci si rivede al prossimo consiglio.

**Il segretario
Ilaria Guerini**

RIUNIONE DEL 12/07/1989

L'argomento principale dell'incontro è lo stato di avanzamento dei lavori di restauro interno della Chiesa Parrocchiale.

È stato versato all'impresa il 2° acconto e richiesto un preventivo per i lavori di tinteggiatura e pulitura della Sacrestia da effettuare quanto prima.

Per la questione metano viene comunicata la rinuncia ai lavori per la casa di Vesto abitata da Don Abramo. Mentre per la Chiesa del Carmine viene rifiutato il contratto per la fornitura di GPL da parte della Novogas dato che per il prossimo inverno si spera di poter avviare il riscaldamento a metano.

Si passa infine agli oneri da saldare fra i quali la tassa sulla spiaggia dell'oratorio (viene escluso il trampolino in quanto eliminato tempo fa).

La segretaria
Ilaria Guerini

...

RIUNIONE DEL 28/07/1989

L'Assemblea si riunisce questa sera per discutere e deliberare riguardo a svariati argomenti.

Il Presidente Don Enrico apre la riunione comunicando il nuovo saldo del c/c bancario, dopo aver effettuato alcune operazioni.

Comunica inoltre il ritrovamento del libretto bancario intestato alla S. Vincenzo passato ora alla Caritas.

È stata pagata la tassa sulla spiaggia dell'oratorio, di cui si era data comunicazione nella precedente convocazione.

Per quanto riguarda la nuova convenzione con il Comune, per la Polisportiva, siamo ancora in attesa di un incontro con i rappresentanti per poterla sottoscrivere.

I lavori del 3° stato di avanzamento restauro interno della Chiesa Parrocchiale procedono per il meglio, l'assemblea approva il preventivo per la tinteggiatura e pulitura della Sacrestia.

Per la Canonica si delibera di effettuare, per il momento, i lavori più urgenti quali la sistemazione del tetto, tinteggiatura interna e pulitura generale.

Si rende noto che la Chiesa di San Bernardo in Colle piano necessita di una sistemazione del tetto ed una cura delle crepe formatesi nella controfacciata. Si vedrà in altra sede come poter affrontare queste spese.

Per la festa della Madonna della Rota verranno celebrate tre Messe anziché quattro come gli altri anni. Saranno poi contattati i volontari per la pesca, i giochi ed eventuali altri intrattenimenti.

L'Istituto diocesano effettuerà un sopralluogo per verificare i beni ex beneficio di cui la Parrocchia ha chiesto la restituzione.

Augurando buone ferie ed un arrivederci a settembre, la riunione si scioglie.

La Segretaria
Ilaria Guerini

SITUAZIONE CASSA AL 5 GIUGNO 1989

Entrate

| | |
|---------------------------------|---------------|
| 1) fondo riserva BOT semestrali | L. 30.000.000 |
| 2) interessi | L. 10.500.000 |
| 3) buste natalizie 1988 | L. 24.000.000 |
| 4) elemosine fino a Maggio | L. 7.600.000 |
| 5) offerte | L. 2.500.000 |
| | L. 74.600.000 |

Uscite fino al 5 giugno 1989

| | |
|---|---------------|
| 1) illuminazione piazza a S. Martino-Natale | L. 2.500.000 |
| 2) illuminazione Chiesa del Carmine | L. 2.000.000 |
| 3) lavori edili Chiesa del Carmine | L. 600.000 |
| 4) Gasolio 1° L. 1.360.000 | |
| 5) Enel 1° | L. 397.450 |
| 6) altare Chiesa del Carmine | L. 3.000.000 |
| 7) avviam. imp. riscaldam. e filtro | L. 350.000 |
| 8) Enel 2° | L. 397.500 |
| 9) NoVogas | L. 340.000 |
| 10) Sip 1° | L. 80.000 |
| 11) panettoni Natale e uova Pasqua | L. 570.000 |
| 12) Saldo 1988 cera Novali | L. 3.000.000 |
| 13) Gasolio 2° | L. 2.415.000 |
| 14) confessori Pasqua | L. 200.000 |
| 15) Cresime: ministro, confessore, libretti | L. 400.000 |
| 16) Sip 2° | L. 106.000 |
| 17) ultimo gasolio | L. 2.800.000 |
| 18) fatt. Pagani - campane | L. 330.000 |
| 19) Curia 2% bilancio 1988 | L. 500.000 |
| 20) restauro croceffisso Carmine | L. 1.500.000 |
| 21) 1° e 2° acconto lavori restauro chiesa | L. 20.000.000 |

| | |
|-----------------|---------------|
| TOTALE | L. 43.046.150 |
| TOTALE IN CASSA | L. 31.564.850 |

*Il Consiglio
per gli affari economici
augura a tutti
i propri membri
una buona ripresa
dei lavori!*

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Marone 19 maggio 1989

Alle ore 21 per motivi pratici ha inizio il Consiglio Pastorale Parrocchiale, un consiglio particolare per tre aspetti per così dire straordinari: l'ultimo del presidente (don Gianni Albertelli) il primo per il neo presidente provvisorio (don Enrico Andreoli) il primo anche per il nuovo presidente di Azione Cattolica, (signora Luigia Bertelli Ghirardelli). La lettura di Atti 20 (l'addio di S. Paolo agli anziani di Mileto) introduce la serata. Un passaggio di consegne vero e proprio, con alcune raccomandazioni qui riassunte.

Il continuo impegno perché il lavoro di mediazione, tra la comunità e le istituzioni, venga svolto dal Consiglio Pastorale in modo esemplare.

Una raccomandazione al riconoscimento ed al rispetto della forma di vita eremitica presente nella nostra comunità all'eremo di San Pietro.

Si raccomanda attenzione all'andamento della scuola materna perché da parte di tutti ci sia più sensibilità.

Si prega di fare attenzione alla data del 1990 perché non ci trovi impreparati a quell'importante appuntamento che sono le ricorrenze quinquennali dedicate alla Madonna di San Pietro.

Un auspicio perché i lavori di restauro della chiesa parrocchiale proseguano speditamente: dopo i recenti sopralluoghi della sovrintendenza alle belle arti; un invito alla popolazione perché non venga in nessun modo intralciato il lavoro dell'impresa addetta al lavoro; una preghiera ai fedeli perché sopportino questo stato di disagio con pazienza fino alla fine dei lavori, prevista grosso modo per la fine dell'estate.

Il Consiglio Pastorale ha poi deciso le modalità riguardanti: i festeggiamenti al parroco (11 giugno), la partenza per Rovato del parroco (11 giugno).

Si è anche deciso di pubblicare un bollettino in «Edizione Speciale» riguardante la figura di don Gianni Albertelli.

In chiusura si sono stabilite le iniziative per la fine del mese: quali la processione del Corpus Domini, e la chiusura del mese di maggio.

Erano le ore 23 quando con una lettera di saluto e con un caloroso applauso ci siamo congedati definitivamente da don Giovanni.

Il segretario
Bruno Locatelli

...

Marone 23 giugno 1989

Alle ore 20,30 puntualmente inizia il Consiglio Pastorale Parrocchiale, malgrado il pellegrinaggio alla Madonna di Ardesio avesse creato non pochi problemi.

Presiede don Enrico Andreoli, alla presenza del vicario foraneo; dopo l'appello nominale viene deciso di destituire dalla carica coloro che per vari motivi non possono par-

tecipare alle riunioni del C.P.P. si provvederà alla loro sostituzione.

Si ripercorrono brevemente i momenti salienti del saluto al parroco don Gianni Albertelli, sottolineando lo strepitoso «Recital» offerto dai Ragazzi dell'oratorio, al folto corteo che ha accompagnato il parroco a Rovato, non dimenticando la sostanziosa raccolta effettuata per il saluto.

Dopodiché l'amministratore parrocchiale (don Enrico) informa il consiglio delle modalità adottate riguardo all'uscita del parroco, dal passaggio dei resoconti economici, all'inventario fatto nella canonica.

Il vicario foraneo introduce quello che vuol essere il senso centrale della riunione: tracciare il profilo del futuro parroco, perché S.E. il vescovo desidera conoscere il parere del nostro consiglio parrocchiale.

Ecco alcuni dei pareri espressi da vari componenti: che possieda doti di buon ascoltatore ai problemi del suo gregge, ci si aspetta che sia particolarmente disponibile alle attese di anziani ed ammalati; non trascurabili sarebbero quelle doti di sapersi destreggiare all'interno dei problemi economici incombenti.

Naturalmente sappiamo che il nostro futuro parroco sarà un sacerdote ma sarà anche un uomo, e come tale soggetto a errori, ma aiutandoci reciprocamente valorizzeremo i suoi ed i nostri carismi.

Termina il C.P.P. con l'informazione da parte dell'economista sulle ultime notizie riguardo i lavori della Chiesa parrocchiale; sui futuri interventi alla canonica; sulla convenzione riguardo il campo sportivo: infine sulla sistemazione della strada di accesso all'eremo di San Pietro ad opera del Comune.

Il Segretario
Bruno Locatelli

SOTTOSCRIZIONI RESTAURO INTERNO CHIESA 1989

Dal 1° gennaio al 31 maggio a don Gianni

| | |
|---------------------------|---------------------|
| Ponzano e M. Nero | L. 180.000 |
| V. Franchi e V. Matteotti | L. 460.000 |
| Ariolo | L. 170.000 |
| Raineri Elisa | L. 30.000 |
| Dina Bonvicini | L. 30.000 |
| N.N. | L. 629.000 |
| Totale | L. 1.499.000 |

Dal 1° giugno al 21 agosto a don Enrico

| | |
|-----------------------------|----------------------|
| Ponzano e M. Nero | L. 120.000 |
| Via Franchi e Via Matteotti | L. 150.000 |
| Ariolo | L. 120.000 |
| Via Cristini e Via Roma | L. 120.000 |
| Raineri Elisa | L. 50.000 |
| N.N. vari a don Enrico | L. 18.125.000 |
| Totale | L. 18.685.000 |

1° maggio 1989: Madonna della Rota

Al santuario si nota una animazione insolita.

Da macchine a pullman scendono gruppi di persone. Sono gruppi Parrocchiali di S. Maria Madre della Chiesa del Quartiere Casazza di Brescia in gita pellegrinaggio guidati dai loro Sacerdoti. Dopo aver ammirato il Santuario, decisero di celebrare l'Eucarestia sul sagrato fuori della Casa del Custode. Alle ore 10 precise si entra in Chiesa (anche noi Maronesi) per l'omaggio alla Madonna. Poi fuori concelebrano tutti e tre i loro Sacerdoti.

Accompagnano i canti i giovani con le loro chitarre.

Alla predica il loro Parroco sottolinea una cosa alla quale non abbiamo mai riflettuto.

La bellezza del Santuario costruito dalle mani dell'uomo; il Santuario della natura costruito dalle mani di Dio facendoci gustare le meraviglie del Creato legandolo alla celebrazione del 1° Maggio festa del lavoro.

I Sacerdoti della Casazza con i loro Parrocchiani ringraziano per l'organizzazione e l'ospitalità offerta che ha permesso alla loro Comunità di trascorrere una giornata serena e in amicizia.

Il grazie va naturalmente al Parroco per il permesso ed al Custode del Santuario.

50° DI PROFESSIONE RELIGIOSA

**SUOR
CATERINA GUERINI**
CLASSE 1914 - 75 ANNI

1937: entra nella Società Salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

'38: Noviziato

'40: prima professione

'46: professione Perpetua

'46: parte per Cuba

'61: durante la rivoluzione castrista conosce la limitazione della libertà con l'Ispezione nel Consolato Mexicano.

'61: rientra in Italia.

'61: riparte per S. Domingo, da 17 anni lavora a Porto Rico secondo lo spirito di Don Bosco nei settori della catechesi, oratori, scuole.



In memoria di suor Angela Cristini

Il giorno 11 aprile 1988 Suor Angela Cristini delle Ancelle della Carità, si incontrava in Paradiso con il Suo Sposo che aveva servito fedelmente per 50 anni nei vari Istituti dell'Ordine con dedizione, competenza ed umiltà.

Avrebbe celebrato i 50 anni di professione religiosa il 21 aprile di quest'anno.

Il Signore ha disposto che venissero celebrate con Lui in cielo.

Figlia di Agostino Cristini romito al Santuario di S. Pietro di Pregasso, un santo uomo che il Signore ha chiamato a sé mentre pregava nel Santuario della Madonna di Ardesio, il 15 Agosto 1950 festa dell'Assunta.

Suor Angela dopo aver lavorato presso il Lanificio Fratelli Cristini per 10 anni iniziando il lavoro a 12 anni, scelse la vocazione di dedicarsi al Signore nel 1938.

Dopo la solenne Professione di Fede nel Convegno delle Ancelle della Carità di S. Crocifissa di Rosa in via Moretto a Brescia, fu inviata a Salò con l'incarico di assistenza ai giovani e lavoro in generale.

Nel 1951 venne trasferita a Brescia nel Convitto Femminile in Via S. Croce nel quale esprimeva tutta la sua capacità, volontà e doti di cuore, coprendo anche incarichi di responsabilità.

Da qualche tempo accusa dei disturbi alla sua salute che teneva nascosti per non venir meno alle sue mansioni, finché il male ebbe il sopravvento. Venne ricoverata al vicino Ospedale di S. Orsola ove si spense il giorno 11 aprile 1988.

Il Signore avrà certamente premiato la serva fedele facendola entrare nel suo gaudio.

Alle sorelle Suor Giacomina delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a Maria in Comini, ai parenti tutti, ai cugini Don Andrea Parroco di Vello, e Padre Giovanni Missionario in Columbia, rivolgiamo le nostre più vive cordoglianze assicurando il ricordo nelle preghiere.

Il Convegno nazionale archivio Predali

Sabato 27 maggio è stato per Marone una giornata culturalmente viva e significativa perché segnata dal Convegno Nazionale «Strumenti della memoria» organizzato nell'ambito delle attività promozionali intese a valorizzare quella preziosa raccolta storico-fotografica che è l'archivio titolato a Lorenzo Antonio Predali. Un incontro specifico ma di largo respiro sul piano propositivo e degli argomenti segnati in calendario, con i quali gli organizzatori intendono approfondire la conoscenza e i criteri di conservazione e catalogazione delle fotografie stampate e in negativo, nelle quali trascorre a ritroso oltre mezzo secolo di storia dall'intero comprensorio sebino. La giornata di studio patrocinata dagli Assessorati alla Cultura della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia, dal Consorzio Bibliotecario e dal Comune di Marone si è svolta presso la Villa Albergo «La Galleria» e si è aperta alle ore 9 con il saluto dell'autorità e degli inereventi introduttivi del prof. Antonio Burlotti e Roberto Predali.

Seguiranno nella stessa mattinata le relazioni di Roberta Ginex (l'archivio fotografico di Lorenzo A. Predali), di

Fabrizio Celentano (La conservazione degli originali positivi/negativi) e di Enzo Minervini (Criteri di archiviazione e metodologia informativa di schedatura).



Fotografia dell'archivio Lorenzo Predali di Marone.

Il pomeriggio ha visto nuovamente al tavolo degli esperti, alcuni fra i più noti studiosi del settore. Carlo Bertelli ha presentato il «Profilo storico dell'immagine fotografica» seguito da Roberta Valtorta (Raffronti e caratteristiche dei principali archivi fotografici nazionali), ha concluso i lavori Cesare Colombo con la relazione «L'utilizzo dell'immagine: ricerche e prospettive» cui seguirà la discussione su «Gli archivi fotografici come strumenti della memoria».

Il convegno si è rivelato quindi ricco di argomenti di discussione e arricchimenti tecnici e storici, indirizzati particolarmente agli specialisti ma anche a coloro che si rivolgono alla fotografia per ragioni di studio o semplicemente amatoriali. A tal proposito il prof. Antonio Burlotti, presidente del Consorzio Bibliotecario 36 si è così espresso «... Il convegno non intende essere celebrativo, bensì costituire momento momento di operatività e studio, per rispondere particolarmente ad alcuni interrogativi sull'archiviazione e la catalogazione delle lastre... Un incontro nel quale verrà privilegiato l'aspetto tecnologico e della ricerca...».

Ricordo di don Mario a 10 anni dalla tragica morte

Il 27 agosto 1979 don Mario Guerini — da due anni parroco di Paisco Lovenò, ai piedi del monte Torsolazzo — entra nella «vita» a soli 38 anni mentre coglieva delle stelle alpine da portare in dono ai ragazzi del suo oratorio. Con immutato affetto e struggente nostalgia la comunità di Marone - Angolo Terme - Breno e Paisco Lovenò lo ricordano nel decimo anniversario del suo incontro definitivo con il Risorto. Unitamente alla mamma Domenica, fratelli, sorelle e i numerosi nipoti e pronipoti. Di mamma Domenica ci sono rimasti scolpiti nel cuore il coraggio e la fede.

«Dio ha dato, Dio a tolto, benedetto il nome del signore...». E per non far pesare troppo il suo dolore — serenamente — diceva: «Se così vuole il Signore è meglio che sia morto il mio Don Mario che uno dei suoi ragazzi. Don Mario, camminavi su sentieri delle nostre montagne e il Signore ti ha chiamato. Egli ha guardato alla limpida giovinezza della tua vita — all'umile generosità del tuo cuore — alla misteriosa serenità della tua offerta.

Grazie — don Mario —.

La fede non si racconta ma si vive.

Così ti ricordiamo, con questa poesia.

*Il pizzo è là
in una grande chiarezza azzurrina
sospeso nell'aria come per miracolo
sembra non celi alcun pericolo.
Là dove muore l'ultima vegetazione
oltre il silenzio di un mondo inumano
sei rimasto
son un mazzetto di fiori in mano.
Il tuo ultimo gesto d'amore ti è costato la vita lassù.
Sono rimaste però testimoni
di quella tua grande semplice bontà
un serto di stelle
che tu hai raccolto per noi...
proprio là.*



1 maggio 1989: Gita comunitaria della parrocchia «Maria Madre della Chiesa» del Quartiere Casazza di Brescia.

Sport e degrado

Alla seconda Conferenza mondiale dei Ministri dello Sport indetta dall'UNESCO e svoltasi a Mosca nel novembre scorso, hanno partecipato i rappresentanti di 115 paesi ed i responsabili delle cinque organizzazioni «non governative» riconosciute dall'UNESCO, tra le quali la nostra FICEP.

L'UNESCO, l'istituzione culturale dell'ONU, con una puntuale preparazione ha voluto impegnare, d'accordo con il CIO, tutti i paesi del mondo a salvaguardare lo sport dai tre pericoli mortali: la violenza, il doping e la commercializzazione.

Pare proprio che il degrado sportivo stia ormai sotto tutti i cieli e che nessun paese sfugga alle tre malattie che minacciano la salute e la vita stessa dello sport.

A Mosca, pur divisi dalle lingue e dai sistemi politici, non abbiamo fatto fatica a capirci perchè i problemi erano comuni.

Sembrava di assistere ai tanti dibattiti promossi in Italia, dove lo sport per tutti, lo sport nella scuola, il volontariato sportivo, l'impegno educativo nello sport sono ormai lessico comune che appartiene a tutti.

Un tempo erano gli argomenti del CSI, poi sono diventati degli Enti di promozione sportiva, dopo anche del CONI, delle Federazioni sportive, degli Assessori allo sport ai vari livelli. Ora anche dell'UNESCO e del CIO che fanno fronte comune per arginare il pericolo del degrado sportivo.

Ma l'AIDS dello sport, nonostante tutto, non si ferma perchè le cure non sono adeguate. È come voler curare l'altro AIDS con l'aspirina o il chinino. Non si salva lo sport con le risoluzioni, anche se prese all'unanimità, che impegnano i paesi ad unire i loro sforzi per combattere il doping e la violenza.

Il male vero dello sport è quello che è entrato nel suo sangue, che lo rende vulnerabile, incapace di reagire, di produrre anticorpi. È il male della commercializzazione: il doping e la violenza sono mali derivati.

O lo sport ritorna alle sue origini e si libera dalle pastoie del commercio

e dell'abbraccio mortale dell'industria o non guarirà né dal doping né dalla violenza che sono figli della società individualista e consumista.

E qui non centra più est ed ovest, nord e sud: i problemi sono comuni a tutti, ai paesi industrializzati come a quelli del terzo mondo.

Quali sono allora gli anticorpi da immettere nello sport per immunizzarlo?

Non certo le prediche moraleggianti, esortative e patetiche che si sentono nelle rubriche radiotelevisive o che si leggono sui quotidiani sportivi. È aria fritta! Sono lacrime di coccodrillo che non servono. Né servono interventi esterni di controlli di polizia, di sofisticati laboratori chimici per pescare i colpevoli che si doppano.

Gli anticorpi esterni non servono, non sono anticorpi: gli anticorpi sono tali se nascono dall'interno.

È solo dall'interno della stessa esperienza sportiva che lo sport trae forza per la sua difesa e la sua immunità: la sua autonomia, quella autentica, sta qui.

Proviamo ad individuare questi anticorpi, facendo eco ai duecento e più giovani quadri provinciali, maschili e femminili, che a Sorrento hanno detto di più dei Ministri dello sport che a Mosca, secondo me, hanno pestato un po' acqua nel mortaio.

A Sorrento i nostri giovani hanno detto che il passaggio obbligato per lo sport per salvarsi è dato dalle seguenti condizioni:

- che lo sport deve far leva sulla cultura della solidarietà e dell'impegno civile;
- che i tipi di attività sportiva devono essere aderenti e coerenti con i grandi bisogni dell'uomo di oggi;
- che le metodologie educative da usare nello sport sono quelle della responsabilità, della partecipazione, del servizio agli altri;
- che gli operatori sportivi non possono essere avulsi dalla realtà sociale, né continuare a considerare lo sport un'isola felice che non è;
- che lo sport non può fare a meno delle altre agenzie educative e delle altre forze sociali impegnate su grandi fronti dell'impegno civile;

— che i responsabili e gli operatori sportivi, giornalisti compresi, devono assumere una «coscienza critica», non occasionale, che è capacità di avvertire, comprendere, valutare, negli aspetti positivi e negativi, sia i fatti che entrano nella sfera dell'esperienza personale, sia quelli che riguardano il cammino della collettività.

Sembrano discorsi troppo seri, anche se fatti da giovani, per un mondo abituato ad autoesaltarsi e quindi a condannarsi alla miopia. Ma sono discorsi veri. Li buttiamo lì perchè qualcuno li accolga all'inizio dell'89 perchè sono gli auguri più veri che possiamo fare al mondo dello sport.

Abbiamo detto «al mondo dello sport» e non «allo sport» perchè questo senza le persone che ci vivono dentro non esisterebbe.

Aldo Notario
(da «Stadium» n. 1/89)

Un C.S.E. a Marone

Da tempo si parla della creazione di un Centro Socio Educativo (C.S.E.) a Marone, e si stanno perfezionando tra la Compagnia di S. Angela Merici (Casa Sorelle Girelli), Cooperativa «Il Germoglio» di Paratico (che già gestisce un C.S.E.) e l'USSL 36 i necessari accordi per l'inizio di un'attività aperta ai portatori di handicap della parte Nord della nostra USSL.

Ma al di là della doverosa attività dell'USSL, della disponibilità di una famiglia religiosa e dell'impegno di una Cooperativa di Solidarietà Sociale c'è spazio per l'intervento di tutti coloro che, in una comunità, vogliono dedicare un po' di tempo e un po' di energie ad un impegno utile per chi, fra noi, è meno fortunato.

A Marone ci sono persone disponibili a collaborare, per esempio, al trasporto degli Utenti di questo nuovo Centro?

Se sì, parlatene con Giacomo Bon-tempi, Angelina Guerini, la Maestra Bentoglio o il Dott. Brignone.

Bocciofila Calamita

Dal 20 al 25 marzo, si è svolta la gara provinciale a coppie, organizzata dalla Bocciofila Calamita e denominata «5° Trofeo Bontempi Giovanni (alla memoria)».

Sponsor della gara era il nostro vicepresidente Bontempi Pietro che ha offerto i quattro trofei messi in palio.

Si è classificata 1ª la coppia Corridori Franceschini della società «Vittoria Paderno», mentre si piazzavano al 2º posto Rubagotti, Turriceni della «Clarense», al 3º Bonetti - Benigna della «S. Marco» e al 4º Pecis-Cantamessa della «Stratos». La nostra coppia Loda-Romeda, unica ammessa al girone finale, si è classificata tra il 5º e l'8º posto.

Erano presenti, per il Comitato di Brescia, il presidente Gasparri e il responsabile della Commissione giovanile Pagnotti.

Domenica 2 aprile, con il pulman del Comune, abbiamo portato un gruppo di ragazzi a Brescia, per partecipare alle fasi provinciali dei Giochi della Gioventù.

Due erano le categorie in gara: quella degli esordienti, che comprendeva gli alunni delle elementari, e quella dei ragazzi, che comprendeva gli alunni delle medie.

Fenaroli Valentina si classificava 1ª nella categoria esordienti, mentre Pezzotti Stefano si classificava 2º nella categoria ragazzi.

Il Comitato Provinciale di Brescia ha dato a tutti i ragazzi un diploma di partecipazione e un quadretto «foglia oro». I primi quattro classificati di ogni categoria hanno inoltre ricevuto dal C.O.N.I. di Brescia una coppa.

Per la categoria esordienti la partecipazione si esauriva con le fasi provinciali, mentre per la categoria ragazzi proseguiva con le fasi regionali, alle quali partecipavano i primi quattro classificati.

La nostra Bocciofila ha ospitato, domenica 9 aprile, l'incontro tra i Comitati di Lecco e di Brescia, valido per la Coppa Lombardia giovanile. L'incontro è stato vinto dai ragazzi di Brescia che, avendo già vinto l'andata e, in precedenza, anche gli incontri con Sondrio e Mantova, si sono qualificati per il girone finale.

Il Comitato di Brescia ha scelto Marone, per lo svolgimento di questo incontro, come segno di gratitudine alla nostra Bocciofila che da anni è impegnata nella promozione giovanile dello sport, con varie «Scuole-bocce» e con l'apertura, quest'anno, da febbraio a maggio, di un Centro di Avviamento allo Sport - C.A.S. - promosso dal C.O.N.I.

Numeroso era il pubblico presente, che non risparmiava applausi ai bravissimi ragazzi. Nell'intervallo, la Bocciofila Calamita ha offerto un rinfresco a ragazzi e genito-



I vincitori della gara ricevono il trofeo da Bontempi Pietro.



I ragazzi del corso di bocce con i premi ricevuti.

ri. Erano presenti gli operatori televisivi di Brescia Telenord che hanno ripreso le fasi della gara e hanno intervistato il presidente del Comitato di Brescia, i presidenti della Commissione Giovanile di Brescia e Lecco, il Sindaco, lo sponsor Maselli e il presidente della Bocciofila Calamita, Talotti.

Sabato 6 maggio, a Milano, Pezzotti Stefano, con altri ragazzi del Comitato di Brescia, ha partecipato alle fasi regionali dei Giochi della Gioventù. Pur Giocando una buona partita, non è riuscito a passare il turno.

Sabato 13 maggio, a conclusione del Corso di bocce (Centro Avviamento allo Sport), si è tenuto un saggio finale tra i ragazzi, con partite ad eliminazione diretta.

Abbiamo formato quattro gruppi di ragazzi, premiando i primi quattro classificati di ogni gruppo. Inoltre tutti i partecipanti hanno ricevuto una medaglia-portachiavi.

Al rinfresco, offerto dalla Bocciofila ai presenti, sono seguite le premiazioni, alle quali hanno assistito, oltre ai numerosi genitori, anche i responsabili della Bocciofila Calamita, gli istruttori del corso, i maestri, il Direttore Didattico della scuola elementare, il Sindaco di Marone e due componenti del Comitato Provincia U.B.I. (Unione Bocciofila Italiana).

I ragazzi sono rimasti entusiasti del corso e hanno dato la loro disponibilità anche per l'anno prossimo.

Antonio Tolotti

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

- 1) BONTEMPI MARTA di Bontempi Piergiorgio e Guerini Martina - nata il 2.2.1989 - battezzata il 14.5.1989
- 2) COMELLI GIORGIA di Comelli G. Mario e Guerini Tiziana - nata l'11.3.1989 - battezzata il 25.6.1989
- 3) GUERINI CRISTIAN di Guerini Roberto e Cristini Gabriella - nato il 12.3.1989 - battezzato il 25.6.1989
- 4) RIVA PIERLUIGI di Riva Giuseppe e Romele Rachel - nata il 16.4.1989 - battezzato il 30.7.1989
- 5) TORCOLI ELIANA di Torcoli Egidio e Ghitti Laura - nata il 4.4.1989 - battezzata il 30.7.1989
- 6) MANNA ANNALISA di Manna Virgilio e Marisa nata il 16.10.1988 - battezzata all'11.6.1989 (a Chiari)

MATRIMONI IN PARROCCHIA

- 1) ROSSI FORTUNATO con CRISTINI MARTA il 3.6.1989
- 2) TOSONI EMILIO con GHIRARDELLI MONICA l'8.7.1989 (a Sale Marasino)
- 3) MORETTI MAURIZIO con MARANTA VITTORIA il 10.9.1988 (a S. Salvatore Monferrato)

MATRIMONI FUORI PARROCCHIA

- 1) BARONI dr. GIUSEPPE con LAMPUGNANI ANNA MARIA il 30.3.1989 a Pavia
- 2) BERSINI ing. ANGELO GIULIANO con PIZZO CATERINA il 9.4.1989 a Brescia
- 3) FENAROLI UMBERTO con MARRAS GLORIA il 7.5.1989 a Carate Brianza
- 4) TOSONI EMILIO con GHIRARDELLI MONICA l'8.7.1989 a Sale Marasino

DEFUNTI

- 1) ZANOTTI ANGELO di anni 65 - morto il 2.6.1989
- 2) GUERINI MARTA di anni 71 - morta il 19.6.1989
- 3) CRISTINI ANDREA di anni 80 - morto il 25.6.1989
- 4) GRILLO PIETRO di anni 42 - morto il 4.5.1989
- 5) BERARDI CLEMENTE di anni 72 - morto il 27.6.1989
- 6) PEZZOTTI GIUSEPPE di anni 74 - morto il 17.7.1989
- 7) BONTEMPI ELISABETTA di anni 59 - morta il 1.8.1989
- 8) ZANOTTI VINCENZO di anni 60 - morto il 7.8.1989
- 9) CAVEZZOLI FAUSTA ved. Zanotti di anni 76 - morta il 9.8.1989 (a Brescia)
- 10) CRISTINI EZIO di anni 47 - morto il 12.8.1989 (a Sale Marasino)

Presolana

*Un picco roccioso
dimora di uccelli notturni
è tutto un fremito d'ali
È alta la notte e ognuno intona
il suo lugubre canto.
Più sotto nel vicolo antico
un manello di case
si chiamano piano
hanno paura
di restare da sole nel buio.*

Già autunno

*Già autunno è con noi
col giorno che ha
accorciato la sua luce
e i cinerei colori e
canti di mosto.
Vuoti i nidi delle rondini
che non conoscono
la nostalgia dell'andare.
Rossi manti di foglie
coprono la terra
per il suo lungo sonno.
Ma non dorme la terra
il fumo che sale dal
campo appena arato
è già promessa di vita.*

Marilena

BONTEMPI DANIELA

HA CONSEGUITO LA LAUREA IN LETTERE IL 29 GIUGNO 1989 PRESSO L'UNIVERSITA' CATTOLICA DI BRESCIA (110 E LODE). ALLA NEO DOTTORESSA LE NOSTRE FELICITAZIONI.

ERRATA CORRIGE

CON CORREZIONE SERIOLI MARIA IACP OFFRE L. 99.000 E NON 39.000 COME PUBBLICATO SU BUSTA BOLLETTINO DI MARZO 1989.

OROLOGERIA - OREFICERIA

DUSI FABIO GIAN MARIO

LABORATORIO RIPARAZIONI
INFILATURA COLLANE
BIGIOTTERIA E ARTICOLI REGALO
CRISTALLERIA E ARGENTERIA
OMAGGI AGLI SPOSI

Via Roma, 71 - MARONE - ☎ 987304

PER L'ESTETICA DEI CAPELLI

PUNTO IMMAGINE ACCONCIATURE

di Revera Agostina - via Borgonuovo, 26 - tel. 987257

SERVIZI AGGIORNATI
PER OGNI VOSTRA ESIGENZA

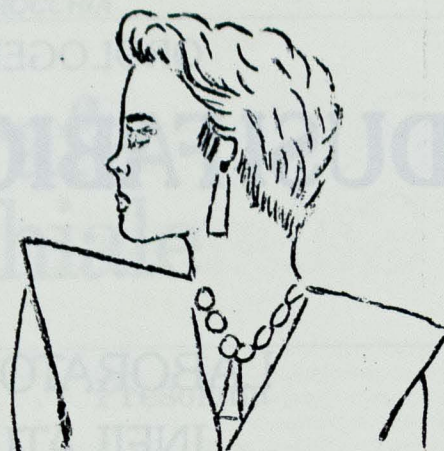
BY ANTONELLA

Parrucchiera per Signora

TAGLI E ACCONCIATURE
PERSONALIZZATE

Via Polmagni (PONZANO)
Telefono 987586

PARCHEGGIO



- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Bs)

Cofani comuni e di lusso
Servizio trasporti - lapidi - foto

Tel. (030) 98 63 77 - 98 65 60
Notturmo: 98 56 86

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?

da oggi anche a Marone è possibile!!

STUDIO FOTOGRAFICO Agostinelli

Bellissimi poster a colori delle vostre
foto più belle a sole 6000 Lire!

!SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**
a tutti una macchina fotografica in regalo

Recenti Angelo MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A
25054 MARONE (Brescia)

IMPORT - EXPORT

s.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

Fuoristrada 4 x 4

| | | |
|----------|------------|--------|
| Aro | Land Rover | Suzuki |
| Daihatsu | Mercedes | Toyota |
| Fiat | Mitsubishi | Vaz |
| Jeep | Nissan | LADA |

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12
Telefono 0364 - 22604

Paia e Cece
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali
con comode rate mensili